



E' scomparso il fondatore di *flash*
Il ricordo di amici e collaboratori

VINCENZO E LA FEDE NELLA MADONNA

di don Attilio Galli

A sin.: Vincenzo Prosperi ed il pianista Giovanni Allevi

Un'antica amicizia mi legava a Vincenzo Prosperi per cui durante la sua ultima malattia ho ritenuto mio dovere di andarlo qualche volta a trovare in casa in compagnia del suo parroco don Emidio Fattori. In ogni nostro incontro, Vincenzo aveva da dirci, quasi come un ritornello: alla mia morte vi voglio presenti entrambi nel mio funerale che dovrà svolgersi nella cattedrale.

Senza tanto rifletterci, io gli dicevo che potevo essere io a precederlo, ma egli dava per scontata la mia sopravvivenza. Oggi, davanti alle sue spoglie, mi rendo conto che per il fondatore della rivista *flash* la morte non dava sul mistero e la vita umana veniva considerata come un semplice flash.

C'è da inchinarsi, pur defunto che sia, davanti ad un uomo cosciente della sua condizione umana e biblicamente preparato al passaggio alla vita senza tramonto. Che cosa siamo infatti: giovane o adulto, vecchio o bambino, famoso o sconosciuto. Siamo un fiore che germoglia, fiorisce al mattino e appassisce la sera; un soffio che passa; un pugno di polvere che resta. E la Bibbia ce lo conferma:

"Solo un soffio è ogni uomo che vive, /come ombra è l'uomo che passa:/solo un soffio che si agita,/accumula ricchezze e non sa chi le raccolga" (Sal 38, 6-7).

E consono per la nostra perversa società, io aggiungerei sempre biblicamente che:

"Non adirarti contro gli empi, / non invidiare i malfattori. / Come fieno presto appassiranno, /cadranno come erba del prato, .../tutti come fumo svaniranno" (Sal 36 1-2; 20).

La scelta della cattedrale per il suo funerale, a rifletterci, ha un grande senso. In Ascoli, per chi non lo sa, esistono ancora n. 10 chiese dedicate alla Madonna:

- 1 -Santa Maria delle donne
- 2 -Santa Maria delle Grazie, detta Cicarella (Crocifisso)
- 3 -Santa Maria del Buon Consiglio
- 4 -Annunziata
- 5 -S. Maria Madre di Dio (cattedrale)
- 6 -S. Maria Intervineas
- 7 -S. Maria del Ponte
- 8 -S. Maria del Carmine
- 9 -S. Maria della carità
- 10 - S. Maria, Immacolata Concezione.

Tra queste dieci chiese Vincenzo ha preferito la cattedrale con il titolo che inizia il ricamo dell'identità di Maria e della sua potenza di salvezza. Recitando ogni giorno l'Ave Maria, ricordiamo ogni giorno questo titolo "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte". Forse l'abitudine non ci fa dare la giusta importanza.

Maria non è madre di un uomo

che si unisce a Dio, ma di un uomo che fin dall'istante della sua creazione è personalmente Dio. Così il Figlio del Padre e il Figlio di Maria non sono due figli, ma un solo e medesimo figlio, cioè la seconda persona della SS.ma Trinità. Infatti l'angelo l'annunzia chiaramente: *"Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo"* (Lc 1, 31-32).

E Vincenzo, sapendo che tale Madre seguiva ad avere ascendenza sul suo Figlio come l'aveva avuta alle nozze di Cana (Gv 2, 1-12).

Si aspettava che venisse a prenderlo in questa chiesa a Lei dedicata come madre per introdurlo nella gioia eterna di Dio.

Perciò per Vincenzo la morte non era la notte del futuro e con S. Francesco poteva chiamarla: "Sora nostra morte corporale - da la quale nullo homo vivente po scappare".

Una veggente austriaca, Simma, che è in continuo colloquio con le anime del Purgatorio, conferme che sta proprio alla Madonna, Madre di Dio e della divina misericordia, ad accogliere per prima il defunto e a presentarlo a Dio (Cfr. Simma, Fateci uscire di qui, ed. Segno, Tavagnacco - Udine).

Che ciò sia già avvenuto per il nostro Vincenzo! Amen!

L'ultima foto a Vincenzo, è stata scattata da Sandro Riga.

